

Vita di Classe

Giornalino Scolastico dell'IPIA "E. Rosa" - Numero 08 - Maggio 1997
Sede di Sarnano (MC) - Via A. Moro, 1 - Tel. e Fax 0733/657794

*"Considerate
la vostra
semenza:
fatti non foste
a viver come
bruti, ma per
seguire
virtute e
conoscenza"*

Dante Alighieri (*Inferno* c. XXVI)

A SARNANO I PIÙ BRAVI D'ITALIA.

Ad un anno esatto dalla **Gara Nazionale per Operatore Chimico Biologico** del 6 e 7 maggio 96 svoltasi a Vicenza, con la vittoria di Simone Alidori, studente dell'IPSA di Sarnano, è la stessa **sede di Sarnano** che è chiamata ad ospitare e ad organizzare l'edizione 1997.

Sono **42 le scuole di tutta Italia** che partecipano - un numero molto **superiore** a quello degli anni precedenti - con uno studente ed un docente accompagnatore.

Sono state predisposte le **prove** della gara (un **test** sulle discipline di indirizzo: chimica analitica, chimica organica, tecnologie chimiche, biochimica, microbiologia; e **prove pratiche** di chimica e microbiologia), risistemando per l'occasione i laboratori per poter far lavorare contemporaneamente tutti gli studenti.

Contemporaneamente sono state organizzate diverse iniziative per rendere divertente, interessante ed utile il breve soggiorno sarnanese degli ospiti, mobilitando in vario modo tutti i docenti ed il personale non docente della sede e coinvolgendo gli stessi studenti.

Intrattenimenti ricreativi, con la **sfilata di moda** della sera di **lunedì 5**, curata dalla sezione **Moda di Tolentino**, e con la rappresentazione di **"Sogno di una notte di mezza estate"**, nella sera di **martedì 6**, allestita dagli **studenti dell'IPSA di Sarnano**.

Itinerari per i docenti accompagnatori, per far conoscere la valenza turistica e culturale del nostro territorio: Recanati, Loreto, Abbadia di Fiastra, Tolentino e, ovviamente Sarnano. Una occasione di efficace promozione, utile per inserire la nostra provincia nel circuito del turismo scolastico nazionale, in alternativa alle solite mete inflazionate e spesso meno valide. Infine, un importante momento di riflessione, offerto in primo luogo ai docenti e studenti partecipanti, ma anche alla cittadinanza ed al mondo scolastico del territorio:

una tavola rotonda sul tema **GIOVANI E AMBIENTE: QUALI PROSPETTIVE?**

martedì 6 maggio, ore 17.30 - Cinema Italia di Sarnano

È possibile discutere insieme di due "emergenze": da un lato la necessità di tutelare e rispettare l'ambiente e le sue risorse, dall'altro le prospettive occupazionali per i giovani?

Parliamo molto di ambiente, nelle scuole sono molte le iniziative di educazione ambientale (anche nella nostra sede di Sarnano, nell'ambito del **Progetto regionale "Vivere la terra"**, il settore chimico e meccanico insieme hanno avviato la raccolta differenziata delle lattine di alluminio, con progettazione e costruzione da parte degli studenti di meccanica di una macchina compattatrice), ma in quali direzioni c'è realmente spazio per operare? E quali sono le competenze e conoscenze di base che un giovane deve possedere per inserirsi?

Queste domande saranno affrontate da relatori con vasta esperienza e qualifiche diverse, tali da offrire un quadro di discussione completo.

Oltre al saluto del Direttore Generale dell'Istruzione Professionale del MPI **dott. Panetta**, del Provveditore agli Studi **dott. Armeni**, ci saranno gli interventi del **prof. Pucciarelli** del Dip. di Chimica dell'Univ. di Camerino, del **dott. Bolletta**, Pres. dell'Ordine Regionale dei Chimici, del **dott. Germozi**, Dirigente dell'Area Biologica del Lab. Multizonale della ASL di Macerata, del **dott. Bernabei**, della Ecoservice di Corridonia (una ditta all'avanguardia nella raccolta e selezione dei rifiuti), del **prof. Cannizzaro**, Ispettore del MPI - Istruzione Prof.le Settore chimico-biologico; è prevista, inoltre la partecipazione del **prof. Graziani**, Presidente dell'Ente Parco dei Sibillini.

BORSA di STUDIO

Il Comune di Sarnano, ha istituito una Borsa di Studio di L. 500.000 in memoria del Prof. Giovanni Cerchiè, da destinare allo studente del Settore Chimico dell'I.P.S.I.A. con migliore votazione finale nella classe 4^a. Si vuole così ricordare la figura di un docente che ha educato molti giovani e lasciato un grande ricordo in tutta Sarnano, ma anche dare un contributo che stimoli l'impegno degli studenti nella loro formazione scolastica. La premiazione avverrà il 7 maggio, nel corso della consegna degli attestati della Gara Nazionale.



ROMA - Ministero Pubblica Istruzione
La consegna del 1° Premio a Simone Alidori.

In questo numero

- Eutanasia	pag. 2
- "Ragazzi siate voi stessi"	pag. 2
- Spinello sì, spinello no	pag. 4
- Loro la pensano così	pag. 6
- Noi la pensiamo così	pag. 7
- Il tesoro in fondo al lago	pag. 8
- I giovani e la musica	pag. 9
- Il re degli sconvolti	pag. 10
- Saranno famosi	pag. 10
- Gara nazionale	pag. 10
- La moto	pag. 11
- "Vivere la terra"	pag. 11
- Di no alla droga	pag. 12

EUTANASIA: NOI LA PENSIAMO COSÌ

LA MORTE SI PUÒ SCEGLIERE

EUTANASIA: è un modo non doloroso con cui si pone fine a delle sofferenze ritenute intollerabili

IL DIBATTITO DIVIDE LE COSCIENZE

"Eutanasia", "La dolce Morte" sta diventando in molti paesi, soprattutto in quelli occidentali, un problema di cui discutere. Uno dei tanti favorevoli all'eutanasia è il dott. Kevorkian chiamato "il dottor Morte" che ha costruito la macchina per suicidio in cui il paziente assistito da Kevorkian si pratica un'iniezione letale.

ECCO DOVE E COME È PERMESSA LA "BUONA MORTE":

OLANDA: non è più reato a queste condizioni: il paziente deve aver chiesto liberamente e coscientemente di sottoporsi all'eutanasia; la sofferenza deve essere insopportabile, ogni conseguenza eventuale deve essere valutata.

Il medico che la effettua deve avere il parere favorevole di un collega.

AUSTRALIA: anche qui l'eutanasia è permessa, ma le condizioni del paziente devono essere in fase terminale, un medico prima di agire deve consultare uno psichiatra.

STATI UNITI: si ha diritto al suicidio assistito; il medico non può provocare la morte del paziente, gli può solo prescrivere sostanze letali.

Al paziente deve essere diagnosticata la morte certa.

POLONIA: in questo paese è vietata l'eutanasia attiva, è permessa solo quella passiva.

INGHILTERRA: l'eutanasia è permessa solo se il paziente malato raggiunge uno stato vegetativo permanente.

DANIMARCA: in quest'ultimo paese solo il malato nella fase finale può chiedere di essere sottoposto all'eutanasia.

GERMANIA: viene promulgata la legge contro l'accanimento terapeutico per i malati terminali.

ITALIA: è considerata omicidio di "consenziente" e chi la effettua subisce una pena dai sei ai quindici anni.

L'eutanasia è la morte provocata per mezzo di farmaci al fine di evitare gli spasimi di una lunga agonia. Ci sono molti medici che, con una semplice iniezione, spezzano la vita di molti pazienti con il consenso dei loro cari per porre fine alle loro sofferenze. A volte si pensa che sarebbe più civile, più umano e più cristiano che in determinati casi, quando qualsiasi rimedio è ritenuto inutile, anziché lasciarlo morire in un letto, l'uomo, dietro alla sua richiesta e con mezzi puliti, venisse aiutato a mettere fine alle sue sofferenze. Si pensa, con la piena convinzione, di non offendere nessuna legge civile o religiosa perché un semplice gesto sarebbe a volte un atto d'amore che non deve essere un'offesa per nessuno. Un simile atto d'amore sarebbe anche duplice perché la croce non sarebbe soltanto di quel tale disgraziato, ma anche dei familiari, i quali non sono nelle migliori condizioni per affrontare certe situazioni.

In una società come questa completamente secolarizzata penso che fra non molto verrà proposta la legittimazione dell'eutanasia, naturalmente sempre in nome di una mentalità umanitaria.

Ci si lamenta un po' dovunque che appunto "vecchi inutili" occupano negli ospedali posti letto che possono essere riservati ad altri più giovani. Ci sono stati molti casi in cui si è usato il rimedio "eutanasia" come nella situazione di una bambina focomelica uccisa dai genitori impietositi; o anche il caso di un uomo che ha gettato nel Tevere il figlio Ivano nato deforme. Ciò non significa avere pietà per la persona malata o deforme, ma rappresenta un gesto crudele verso questi.

Più che della vita crediamo che la nostra società sia ossessionata dall'idea della morte, da una morte che avanza nel subcoscio di tutti, come un' allucinante marea notturna.

Classe I OCB

"Ragazzi, siate voi stessi"

Biagio Antonacci all'apertura del suo nuovo tour "il mucchio" incontra gli studenti dell'IPSIA e del liceo di Sarnano.

Seduto sulla cattedra dell'aula magna, vestito in jeans e maglietta, i capelli legati, ci è apparso subito un ragazzo semplice senza artificiosità, pur essendo uno dei maggiori cantautori della musica italiana. All'assordante euforia dei ragazzi presenti, Biagio risponde con un fischio che arresta di colpo il caos nella sala. Ha iniziato incoraggiando i presenti ad esprimere le loro opinioni ed eventuali domande sul tema della musica, raccontando le sue esperienze e consigliando ad alcuni aspiranti musicisti, tra cui il nostro "Massi" di non arrendersi mai davanti alle prime difficoltà e a continuare fino a raggiungere il proprio obiettivo. Lui ha espres-



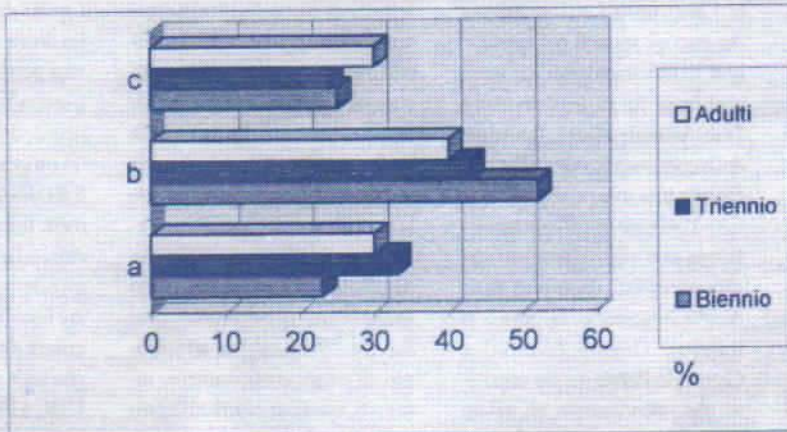
so chiaramente che dietro al ruolo che ognuno di noi riveste nella società, espletando il proprio lavoro bisogna essere in primo luogo uomini, valorizzando le proprie doti umane al di là della professione. In una società in cui

i valori essenziali sono ricchezza e potenza, l'artista ci ha fatto capire che la famiglia, l'amicizia e l'amore sono valori fondamentali per l'esistenza umana. Pensando al figlio così si è espresso: "da quando c'è lui so per

chi lavoro." La considerazione che ha della famiglia ci ha fatto notare la dolcezza del suo carattere, che si riscontra anche nei testi delle sue canzoni. Il suo ultimo album "il mucchio" raccoglie il senso di tutti i testi contenuti. Il cantautore ha voluto presentarlo proprio ai giovani, infatti, sempre di più, oggi, si tende a seguire l'orientamento, le leggi, le scelte o spesso le non scelte del mucchio, cioè del gruppo, del branco senza seguire, invece, le proprie convinzioni e vivere liberi. Questo incontro ci ha fatto conoscere il vero Biagio, quello che in fondo ci aspettavamo.

I B

SE UN TUO FAMILIARE DOVESSE LASCIARE PER ISCRITTO LA SUA VOLONTA' SULL'EUTANASIA, COME TI COMPORTERESTI ?



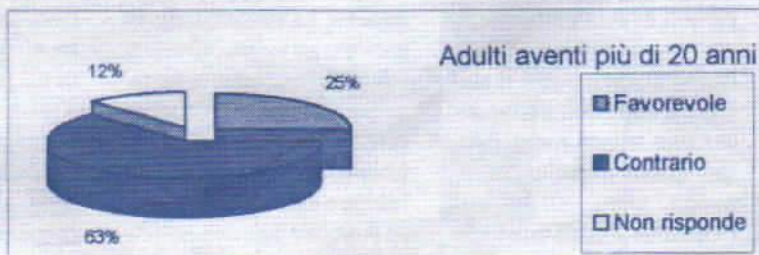
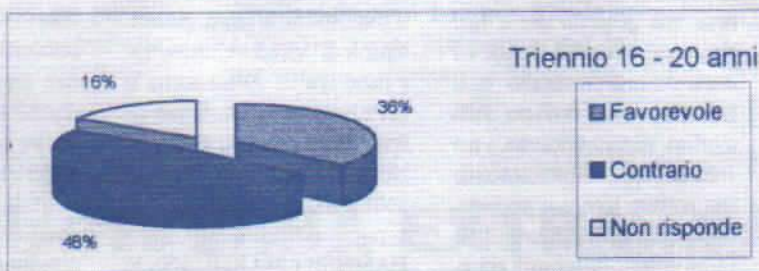
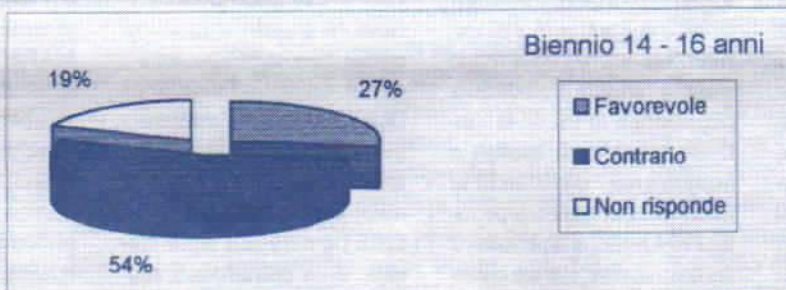
RISULTATI

	a	b	c
Biennio	23	52	25
Triennio	33	43	24
Adulti	30	40	30

TIPOLOGIE DI RISPOSTE

- Risposta a: Chiederesti consiglio
- Risposta b: Asseconderesti
- Risposta c: Ti opporresti

SEI FAVOREVOLE ALL'EUTANASIA?



Spinello si, spinello NO

Cento deputati del Polo e dell'Ulivo hanno firmato una proposta di legge per la liberalizzazione delle droghe leggere.

Questa è una vecchia polemica, tornata alla ribalta; la chiesa e le comunità terapeutiche hanno diversi pareri in proposito. I cittadini italiani interpellati hanno così risposto: il 70% di questi ultimi, e poco o per niente favorevole alla legalizzazione. Nonostante tutto ci sono persone fermamente convinte che lo spinello corrisponda a esigenze di socializzazione, un rito collettivo di appartenenza alla stessa cerchia; un modo per quanto sballato, di stare insieme.

I pareri in questione sono diversi e non è facile prendere una posizione; c'è chi comunque crede fermamente nei suoi ideali, come Luigi Manconi sociologo, senatore dei progressisti. Quest'ultimo pensa che legalizzare vuol dire vigilare sulla composizione e sulla circolazione di hashish e marijuana; in altri termini: qualsiasi droga è più facilmente controllabile e dunque meno dannosa all'interno di un mercato regolamentato. Continua dicendo che secondo le statistiche è il proibizionismo che aumenta il consumo, per il gusto di infrangere il divieto. Sono dello stesso parere persone autorevoli quali: Alfonso Pecoraro, deputato dei Verdi; Tiziana Maiolo, deputato di Forza Italia, Giuliano Pisapia, presidente della commissione di giustizia, così come tanti altri. Bisogna, però, vedere l'altra faccia della medaglia. Ci sono, persone che penalizzano la liberalizzazione delle droghe leggere per diversi motivi. Don Oreste Bensi, responsabile della comunità Papa Giovanni XXII di Rimini, sostiene che la depenalizzazione sia un crimine contro i giovani e che il passaggio dagli spinelli alle droghe pesanti sia breve; propone quindi, più spazio per giovani, per prevenire questa ricerca disperata di altro, attraverso la scuola o tutto

quello che può essere veramente d'aiuto per la loro formazione; dar loro gli spinelli per evadere, non significa andargli incontro; così come lui la pensano anche Don Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus. Una opinione o una soluzione che metta tutti d'accordo è difficile trovarla, ma sarà utile conoscere meglio gli effetti delle così dette droghe leggere. Due farmacologi italiani: Gianni Tognoni e Giancarlo Pepeu hanno accertato che, sicuramente gli effetti dello spinello sono più dannosi di quelli di una normale sigaretta; l'assunzione frequente di droghe e il tenore di vita di chi ne fa uso abbassa le difese immunitarie, predisponendo a malattissime comunque se si assumono in maniera moderata, non sono neppure tossici, a volte lo è ben di più l'alcol. Gli effetti sulla psiche sono i più pericolosi, si avverte il distacco dall'ambiente e di una percezione alterata della realtà; anche se variano a seconda della circostanza e di chi ne fa uso. L'uso saltuario di hashish e marijuana non è nocivo anche se il confine è assolutamente personale ed è legato alla personalità del consumatore, alle sue condizioni psicofisiche. Comunque, è bene non generalizzare e fare chiarezza sul tipo di droghe e i danni che esse provocano:

EROINA. È un derivato della morfina, sostanza ricavata a sua volta dall'oppio. Si presenta come una polvere bianca o marrone, che può essere iniettata o sniffata. Dà un immediato senso di piacere, seguito, quando si esaurisce l'effetto, da ansia e malesseri fisici. Provoca una dipendenza fortissima. Durante la crisi di astinenza si soffre molto: compaiono nausea, tremori, panico, dolorosi spasmi muscolari, tachicardia.

COCAINA. Estratta dalle foglie di coca ha l'aspetto di una polvere bianca, che viene di solito sniffata o, più raramente iniettata con conseguenze ancora più pe-

ricolose. Durante il suo breve effetto dà un senso di euforia, esaltazione e maggiore lucidità mentale, riduce appetito e fatica. Poi compaiono agitazione, insonnia, depressione. La dipendenza è molto alta. Per chi ne abusa sono in agguato tremori, aumento della pressione e del battito cardiaco: si rischia l'infarto. "Tipiche di chi fa uso di cocaina sono anche le crisi persecutorie", dice Ravera. "Si immagina, ad esempio, di essere continuamente inseguiti, spiati, di essere al centro di un complotto o di avere i microfoni in casa".

ANFETAMINA. Sostanza un tempo usata come farmaco, ora vietata. Blocca l'appetito, combatte la fatica, stimola i riflessi dà un senso di euforia. I suoi effetti durano 4-6 ore; dopo, ci si sente profondamente stanchi e depressi. Provoca danni che vanno dall'insonnia all'ipertensione al collasso. "C'è anche il rischio di entrare in uno stato di paranoia", dice il neuropsicofarmacologo Gianluigi Gessa. "L'anfetamina dà dipendenza. Chi la prende è spinto ad aumentare continuamente le dosi.

LSD: Derivata dalla segale cornuta, è un potentissimo allucinogeno. Fa perdere alla mente il contatto con la realtà, permettendole di "viaggiare" nel tempo e nello spazio. Altera anche le percezioni sensoriali. Il suo effetto può durare fino a 12 ore. Non crea dipendenza fisica, ma può provocare gravissimi disturbi psicologici e nervosi.

HASHISH e MARIJUANA Si ottengono dalla stessa pianta, la cannabis. La marijuana, che ha un effetto più leggero, viene preparata con le foglie essiccate, mentre l'hashish è prodotto con la resina. Entrambe le droghe si fumano. A seconda dei casi, rilassano o danno euforia. Possono provocare dipendenza psico-

logica.

I nomi della droga

La droga viene chiamata dai giovani gergalmente in modi diversi a seconda del gruppo di appartenenza, dalla località geografica. Vi proponiamo alcuni esempi: **EROINA** Chiamata anche ero, roba. Iniettarsi eroina si dice bucarsi o farsi (un fix). Chi è sotto gli effetti dell'eroina si dice che si è fatto o è inscimmiato. Chi è in crisi di astinenza da eroina si dice che sta a rota.

COCAINA Solitamente abbreviata in coca, viene chiamata anche neve.

ANFETAMINE Sempre abbreviate in anfa, sono chiamate anche speed (dall'inglese velocità) o anche bomba perché sono alla base delle bombe sportive, cioè del doping.

LSD (è la sigla di un termine chimico, il dietilammide dell'acido lisergico) viene abitualmente chiamata acido o zucchero.

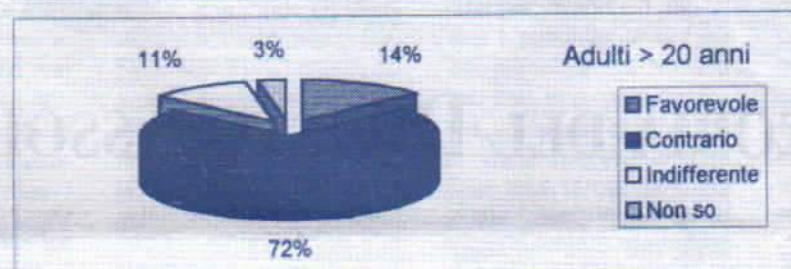
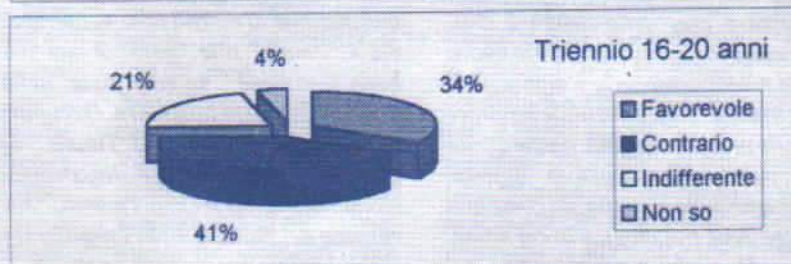
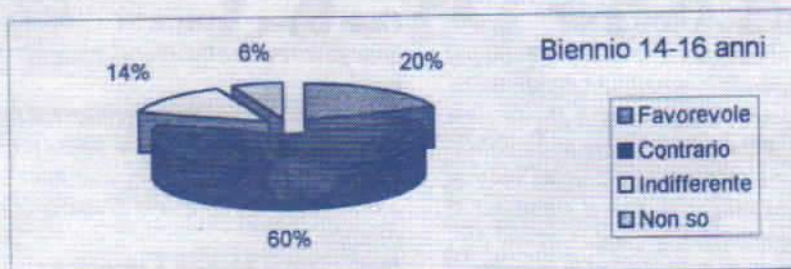
MARIJUANA e HASHISH, spesso confuse tra loro, vengono chiamate anche erba o paglia. Lo spinello viene abbreviato in spino. dalla segale cornuta, è un potentissimo allucinogeno. Fa perdere alla mente il contatto con la realtà, permettendole di "viaggiare" nel tempo e nello spazio. Altera anche le percezioni sensoriali. Il suo effetto può durare fino a 12 ore. Non crea dipendenza fisica, ma può provocare gravissimi disturbi psicologici e nervosi.

Essendo un tema di cui si parla spesso, noi studenti dell'IPIA, abbiamo voluto constatare personalmente cosa ne pensano in proposito i nostri coetanei e gli adulti più vicini a noi senza inutili pregiudizi.

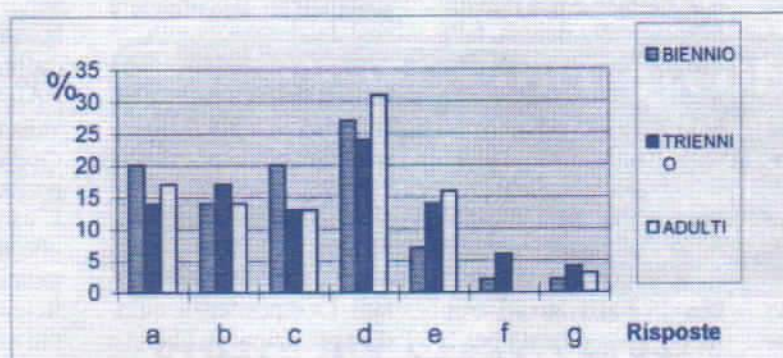
Abbiamo voluto elaborare un nostro sondaggio in modo da vedere come si pone la nostra realtà davanti ad un tema così scottante.

HAI TROVATO ERRORI? BRAVO!!
Li abbiamo inseriti per verificare il tuo spirito di osservazione.

Sei favorevole o contrario alla legalizzazione delle droghe leggere cioè alla distribuzione di hashish, marijuana, sotto la tutela giuridica dello Stato?



Se ne avessi l'opportunità, tu quale soluzione proporresti per risolvere il problema droga?



TIPOLOGIE DI RISPOSTE

- Risposta a:** Approvare leggi più severe per inibire il consumo di droghe
- Risposta b:** Potenziare i servizi di recupero (comunità, associazioni).
- Risposta c:** Incentivare la prevenzione attraverso una corretta informazione sui danni provocati dalle droghe
- Risposta d:** Leggi più dure per spacciatori
- Risposta e:** Legalizzare le droghe leggere
- Risposta f:** La distribuzione controllata di droghe pesanti
- Risposta g:** Non ci sono possibili soluzioni

LORO LA PENSANO COSÌ

Vittorino Andreoli psichiatra DICE NO

LEGALIZZARE? Così si mettono a rischio i ragazzi più deboli, quelli che, non avendo la possibilità di affermarsi nel quotidiano e nella società, compensano le frustrazioni con la droga. Basta poco per compromettere un equilibrio già precario. Perché offrire loro il peggio? Dallo Stato mi aspetterei il diritto a non drogarmi, non il contrario. Il Parlamento dovrebbe promuovere le condizioni che permettano ai giovani di vivere da protagonisti la loro vita di tutti i giorni, non diventare eroi della droga e dell'emarginazione. E poi, quando sarà ora di scrivere la nuova legge, con quali criteri si distingueranno le sostanze pericolose da quelle che non lo sono? Non è possibile separare le droghe leggere da quelle pesanti. Ognuna, anche quella che sembra più innocua, può diventare dannosa: dipende dalle caratteristiche chimiche dalla quantità, da come la si prende, perfino dalla situazione psicologica in cui si usa. Nel migliore dei casi una legge del genere sarebbe un'ingenuità. Nel peggiore, una sciocchezza.

Paolo Crepet DICE SÌ

Sono favorevole alla liberalizzazione delle droghe leggere.

Mi sembra strano che un genitore si preoccupi se il figlio si "rolla una canna" e non, piuttosto, degli otto cocktail bevuti in discoteca o dei due pacchetti di sigarete al giorno: cioè del consumo di sostanze assolutamente non proibite.

Demonizzare hashish e marijuana è solo l'ennesima dimostrazione di moralismo: la teoria del facile passaggio dalle "canne" alle "pere" è una sciocchezza. Sono un buon testimone: se così fosse, nella mia generazione dovremmo essere tutti morti. Occuparsi di spinelli è come lucidare l'argenteria sul Titanic: ogni giorno apro i giornali e leggo notizie disastrose che riguardano il mondo dell'adolescenza. I partiti, cinicamente, si disinteressano dei giovani, e per i ragazzi si prospetta un futuro senza lavoro, prospettive, case.

Vogliamo difendere i nostri figli?

LA TEORIA DEL DIVIETO ASSOLUTO

Tutte le droghe sono nocive individualmente e socialmente e quindi a nessuno deve essere permesso di drogarsi. Il fatto che anche alcool, tabacco e caffè siano droghe e siano consentite, non cambia i termini della questione. Si tratta di sostanze stupefacenti che ragioni storiche ed economiche hanno introdotto nella nostra società. E' stato un male; e ciò non costituisce una buona ragione per fare, di nuovo, altri sbagli, permettendo altre droghe. Gli effetti negativi del tabacco e dell'alcool, poi, sono molto limitati sull'organismo umano, qualora se ne faccia un uso moderato. Invece, quasi tutte le altre droghe sono dannose anche se assunte in piccola quantità. E' l'abuso dell'alcool e del tabacco che è pericoloso; per le altre sostanze stupefacenti è il semplice uso. Questa è l'argomentazione da cui partono quelli che sono per la proibizione di tutte le droghe.

E' vero, continuano, che le cosiddette droghe leggere sono meno pericolose delle droghe pesanti, ma fino a un certo punto. Infatti, l'assunzione di marijuana o di hashish porta inevitabilmente alla ricerca delle droghe pesanti. Nelle droghe leggere risiede non solo il danno per l'effetto della sostanza, ma anche il danno potenziale per la spinta alle altre droghe, indiscutibilmente micidiali. L'esperienza insegna che chi è arrivato all'eroina è spesso passato per la marijuana. Inoltre, le motivazioni che avevano spinto all'uso delle droghe leggere sussistono anche per le droghe "dure". Per esempio, per entrambi i tipi di droghe, esiste il desiderio di godere del frutto proibito per dimostrare disprezzo per la società; per mostrare la propria indipendenza, per ricercare sensazioni nuove e così via. Quindi, il passaggio dalle droghe leggere a quelle pesanti è fatale, sia che av-

venga per sviluppo naturale del desiderio, sia che venga provocata dagli spacciatori. Ne consegue che la differenza tra le une e le altre è più formale che sostanziale. Accomunate così le droghe "mollie" e "dure", i sostenitori della tesi della proibizione totale ne mettono in evidenza i pericoli.

La droga produce dipendenza, o fisica o psichica, diminuendo l'autonomia di cui ogni individuo è dotato. La dipendenza, quindi, è privazione di libertà e rappresenta una situazione negativa sotto l'aspetto sia morale che filosofico. L'individuo che impernia la sua esistenza intorno ad una sostanza chimica è un essere handicappato, sia per lo sviluppo armonico della sua vita, sia per i suoi rapporti con la famiglia e la società. Inoltre, anche le droghe "leggere" possono essere fossiche, perché possono provocare danni irreversibili sull'organismo umano, come l'atrofia

cerebrale. Ma a questa tossicità si aggiunge quella derivante dai tagli di tutte le droghe con altre sostanze (la stricnina, il chinino, ecc.) e quella derivante dalla mancanza di igiene nelle iniezioni, o dalle overdosi. Inoltre l'AIDS è in gran parte dovuto alla diffusione della droga. Peraltro esiste una pericolosità morale.

L'uso della droga distoglie dai propri doveri familiari e sociali; rende inefficienti nell'attività lavorativa; scardina gli affetti; rende il drogato un membro passivo della società, un parassita, il cui costo per il mantenimento deve essere sostenuto dagli altri membri non drogati.

Infine, i sostenitori del divieto assoluto di droghe sottolineano come una liberalizzazione totale comporterebbe una inevitabile estensione del fenomeno della tossicodipendenza.

E ciò è eticamente intollerabile.

IO LA PENSO COSÌ

DROGA**La Discoteca**

Tutte le droghe sono nocive indipendentemente dal fatto che siano "leggere" o "pesanti" e nessuno dovrebbe assumerle, neanche in minime quantità.

Il proibizionismo fa sì che in qualche modo i giovani si dirigano verso la trasgressione. Secondo noi un ragazzo della nostra età si sente attratto dal desiderio di provare ciò che è proibito e per questo assumono droghe non sapendone le conseguenze. In questi ultimi anni, si parla molto della legalizzazione delle droghe leggere e molti ragazzi non sono favorevoli a questo, perché sanno che, se sono libere se ne fa più uso e di conseguenza aumenterebbero i giovani che diventano veri e propri "tossicomani". Non si verranno mai a sapere i motivi che spingono i ragazzi a drogarsi; forse problemi in famiglia delusioni; ci sono anche quelli che lo fanno per spavalderia, per sentirsi grandi; però non vengono giustificati qualunque cosa ci sia alla base di tutto.

Non solo si fanno del male, ma sconvolgono anche la vita dei parenti e degli amici.

Classe 1° OCB 1996/97

Non voglio esporre una severa critica contro la cultura predominante della discoteca, che propone solo smarrimento mentale, banale trasgressione e divertimento irrazionale, perché anch'io la frequento, pur non apprezzandola per questi ed altri motivi (non ultimo la musica che è quasi del tutto inespressiva). Vorrei, invece, iniziare un dibattito su ciò che propone la nostra società per il divertimento dei più giovani (e non solo), stimolando gli interventi dei diretti interessati. Nelle nostre zone oltre la discoteca non vi sono opportunità di svago (per giunta la maggior parte di esse è situata assai lontano, con tutti i disagi e i rischi che comporta, specialmente d'inverno), dunque violenti o nolenti, coloro che non vogliono rientrare presto a casa sono costretti a frequentarla. E' una visione molto schematica,

noto però una completa assenza di spirito di aggressione e di iniziativa; le colpe non possono essere sempre ricercate nella società che non offre di più, facendo lo scaricabarili su un vago ente superiore. Ricordiamoci che la società siamo noi, siamo noi che possiamo plasmarla con la nostra inventiva e le nostre attività, basta volerlo. Occorre guardarsi intorno e se le possibilità sono poche, diamo spazio alla nostra fantasia per crearle dal nuovo. Non è possibile passare gli anni più esaltanti della vita in uno stato di completa passività, accettando tutto ciò che ci viene confezionato come fosse la cosa più giusta e solo perché "tutti" fanno così! Non credo alla solita storiella della caduta degli ideali: ciò comporta essere nella tomba prima della morte. Siccome sono vivo, voglio ed ho diritto di divertir-

mi: non solo scaricando irrazionalmente la mia tensione, le mie frustrazioni ricorrendo ad alcool, droghe ed altre diavolerie da "sballo", ma lo voglio per il semplice gusto di farlo creando qualcosa in compagnia. Si potrà leggere tra le righe uno spirito mosso dall'autopia più assurda: voler cambiare il mondo. Risposta: è meglio spendere una vita a lottare per qualcosa di utile, magari senza esito, piuttosto che realizzare subito ciò che non serve.

Ho toccato un argomento scottante, che mi sta molto a cuore, sulle abitudini dei giovani, e sarei lieto se qualcuno avesse la voglia, l'interesse o il coraggio di rispondere (non vi è limite di età) a questa specie di lettera aperta ai lettori, per aprire una discussione o solo per esprimere la propria idea. Grazie.

(da "Il Girasole")

AVVISO AGLI STUDENTI !!

L'ISTITUTO PROFESSIONALE di SARNANO, in collaborazione con il R.A.I.L. (CONSORZIO PRODUTTORE ALLUMINIO) PROMUOVE UNA CAMPAGNA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELL'ALLUMINIO, IN PARTICOLARE DELLE LATTINE. SE NE FAI USO, PORTALE NELL'APPPOSITO CONTENITORE DELLA TUA SCUOLA, NOI PROVVEDEREMO AL RICICLAGGIO.

STRAGI DEL SABATO SERA

Spesso nei giornali che escono la domenica si leggono storie di vita di ragazzi che finiscono contro un guardrail o qualcos'altro.

Questi ragazzi sono presentati spesso come persone che si imbottivano di alcool o allucinogeni vari.

Io penso che tutto questo può succedere in discoteca, ma solo a certe determinate persone che prendono la vita come uno scherzo, e vogliono farsi vedere già persone adulte in confronto ai loro coetanei. Questo problema della discoteca, arrivati nel 2000, sta diventando una cosa sempre più difficile da combattere, peggiore della droga ecc; si stanno cercando vari modi per evitare queste stragi, per esempio, vietare gli alcool un'ora prima della chiusura delle discoteche, chiudere prima, ecc, penso che tutti questi accorgimenti non siano tanto rispettati, visto che se le discoteche chiudessero prima i giovani troverebbero sicuramente un posto dove finire il sabato sera, o in qualche bar a bere o da qualche altra parte.

Nelle discoteche frequentate oggi, penso che esistano 2 tipi di ragazzi, quelli che vanno solo per bere, per farsi vedere grandi, forti e sicuri di sé, invece il secondo è rappresentato da chi è cosciente che bevendo e facendo altre cose rischia la vita.

Secondo il mio parere è inutile trovare metodi per evitare queste stragi, l'unica cosa da fare è cercare di far capire al giovane che, se abbiamo una vita bisogna starci attenti e pensare sempre a quello che si fa, perché una volta persa questa libertà di vivere nessuna discoteca o sabato sera che sia la può restituire.

Moreno 2° OM

IL TESORO IN FONDO AL LAGO

Ecco come i peruviani ridotti in schiavitù dagli spagnoli si vendicarono dei loro conquistatori

Poco dopo la metà del 1500 gli spagnoli conquistarono il Perù, sede dell'antica civiltà degli Incas. A comandare le truppe spagnole era Francisco Pizarro. Narra una leggenda che un vecchio indovino di nome Kjana-Chuyma, che stava di guardia dinanzi al tempio, fosse riuscito a nascondersi prima dell'arrivo dei nemici bianchi, portando con sé il tesoro sacro del tempio. Per evitare che cadesse nelle mani degli spagnoli, preferì buttarlo in fondo al lago Titicaca. Quando arrivarono gli spagnoli, Kjana-Chuyma fu scoperto e torturato ma non disse una parola a proposito dell'oro finito in fondo al lago. Fu poi abbandonato. Agonizzante e febbricitante, l'indovino sognò, quella notte, che il dio Sole gli offriva di esaudire un suo desiderio. Kjana-Chuyma domandò che la

sua gente potesse vincere gli spagnoli. "Questo non è possibile", gli rispose il Sole, "perché il loro dio è più potente di me: fai un'altra richiesta".

La notte successiva l'indovino si rivolse al dio Sole e disse: "Il mio popolo è ormai sconfitto. Io allora ti chiedo di lasciare ai miei sfortunati Fratelli un rimedio e un conforto per le loro terribili fatiche. Mi piacerebbe avessero qualcosa che aiutasse loro a sopportare la schiavitù, senza cadere nella disperazione". Il dio Sole rispose: "Bene, guardati intorno. Vedi quelle foglioline di forma ovale? Le ho fatte spuntare io per il tuo popolo. Di' ai tuoi fratelli di masticare quelle foglie - saranno il miglior rimedio alle loro fatiche e il più potente sollievo ai loro dolori". Kjana-Chuyma alla fine morì, dopo aver dato questo consiglio alla sua

gente: "Il succo di queste foglie vi aiuterà a sopportare la schiavitù. Quando sarete travolti dalla fatica e dalla malinconia, queste foglie vi daranno l'illusione di essere felici. Se il dominatore bianco farà la stessa cosa, gli capiterà l'opposto: diventerà schiavo, non ne potrà più fare a meno e diventerà sempre più triste".

Il vecchio saggio fu sepolto in mezzo alle misteriose piante verdi: erano le foglie di coca da cui si ricava la cocaina.

E così gli Incas poterono sopportare meglio le fatiche masticando le foglioline: forse soffrirono meno, tuttavia non smisero mai di essere schiavi degli spagnoli. Ma anche i conquistatori che provarono quella droga diventarono schiavi della coca, come aveva profetizzato il vecchio Kjana-Chuyma.

PERSINO LA BIRRA CREA DIPENDENZA

Chi beve - anche vino o birra, non soltanto i superalcolici è convinto di poter smettere da un giorno all'altro. Ma sbaglia, perché l'alcool crea un rapporto di dipendenza proprio come la cocaina e l'eroina. Chi fa uso di alcool diventa aggressivo, pericoloso per sé e per gli altri. Alcune cifre dimostrano quanto sia vero: in Italia ci sono ogni anno 270 mila incidenti stradali, con circa 10 mila morti e più 200 mila feriti e 30 mila invalidi. Ebbene il 40 per cento di questi incidenti è dovuto alla guida in stato di ebbrezza. L'alcool dunque uccide.



PARLIAMO DELL'ALCOL

La dipendenza non è provocata solo dalle droghe ma anche dall'alcool e derivati. Bisogna, quindi conoscere bene questo fenomeno che per certi versi non è molto lontano alla dipendenza di stupefacenti. Anche il vino e i liquori sono droga. Capita spesso che l'alcool, da molti considerato un male minore o niente affatto un male, sia un po' l'anticamera della coca e dell'eroina. Vi sono drogati che bevono molto alcool: in questo caso il bicchiere di vino è il compagno ideale della siringa. Chi beve molto lo fa per "sentirsi un leone", per essere più disinvolto, meno timido e più attraente. L'alcool, come la droga, dà l'illusione di essere potenti. Il ragazzo che comincia a bere, il più delle volte non riesce a risolvere alcuni suoi problemi o vuole imitare i compagni più grandi o gli adulti.

IO LA PENSO COSÌ

LE STRAGI DEL SABATO SERA

"le discoteche sul banco degli imputati"
Argomentiamo in classe a cura del 2° OM

In italiano stiamo affrontando il testo argomentativo attraverso la lettura dei brani antologici ed articoli giornalistici. Abbiamo preso in esame varie problematiche giovanili e dopo aver raccolto un'adeguata documentazione abbiamo tentato di elaborare dei "nostri" testi argomentativi con tesi, antitesi e relativa confutazione. Chi volesse intervenire sull'argomento si rivolga alla classe 2° OM.

Le stragi del sabato sera secondo me rappresentano un problema molto grande. In un articolo ho letto che l'alcool e le droghe non sono colpevoli delle stragi del sabato sera.

Io credo che questa affermazione non sia esatta per il semplice motivo che io sono un ragazzo e quindi anche io come altri milioni di miei coetanei frequento pub e discoteche. Molte volte ho visto in alcuni locali ragazzi della mia età ma anche più grandi ubriachi ad un punto tale da non reggersi in piedi, bhè io credo che questa gente messa davanti ad un volante di una macchina, un incidente e' il minimo che gli possa capitare. Un altro problema che abbiamo noi ragazzi e', che abbiamo perso il valore della vita cioè, perché tanti ragazzi si suicidano?

Perché credono che la loro vita sia monotona, che non abbiano più niente di interessante da fare e quindi affogano i loro pensieri nell'alcool e nella droga. Secondo me questo problema è molto peggio dell'alcool e della droga perché parte tutto dalla solitudine, dalla depressione, poi in secondo piano può venire l'abuso di alcool e droga, infatti io credo che un ragazzo dopo che ha assunto delle sostanze di questo tipo non riesce a rendersi conto che mette a rischio la propria vita e quella degli altri.

Andrea 2° OM

I GIOVANI E LA MUSICA

Da un sondaggio possiamo notare che oggi giorno sono più numerosi i giovani che consumano musiche di quelli che la producono. La musica viene ascoltata, consumata e riprodotta. Non tutti, però, ascoltano musica, gli esclusi da questo tipo di consumo, sono ragazzi che hanno pochi interessi, mentre, i più assidui consumatori sono studenti o lavoratori tra i 18 e i 24 anni. I giovani delle grandi città, come pure quelli dei piccoli centri abitati ascoltano la musica ovunque: in casa, per strada, da soli, in gruppo e in particolare in discoteca, dove si associa alla musica, il ballo e l'incontrare persone. I giovani che ascoltano musica sono

sempre di più, anche se, diminuiscono presenze di questi ultimi nei concerti rock. La musica per i giovani è una grande occasione di socializzazione ed è fondamentale tra le attività di tempo libero. La pratica di uno strumento musicale è legata, spesso, al livello culturale della famiglia e relativamente anche all'età. Siamo alle soglie del 2000 e la musica sta diventando un mezzo di comunicazione, di aggregazione che riguarda non solo i giovani, ma anche gli adulti. Generalmente, la musica più apprezzata dagli adulti è quella classica: Vivaldi, Mozart, Verdi, Strauss; perché, deve essere motivo di riposo, di relax.

Tutti, quindi, sono legati alla musica in un modo o nell'altro; del resto cosa sarebbe il mondo senza musica?! Sarebbe tutto più grigio, malinconico e soprattutto meno unito. Ci sono canzoni e musiche malinconiche, che raccontano episodi di guerra, morte, ascoltarla ti fa sentire più vicina alle persone che sono vittime di queste stragi. La musica ti fa scoprire le mistiche qualità e le tradizioni di ogni popolo, la cultura e i pensieri di colui che si esprime attraverso di essa. Proprio per questo, la musica aggrega tutti e fa da anello di congiunzione, anche con il passato.

Classe 1° OCB

Il Re degli Sconvolti

Si, il suo popolo (sempre numeroso) lo chiama così: "Il Re degli Sconvolti", un mito intoccabile diremo noi, anzi un esemplare unico.

La sua vita "parte" da Zocca (Mo) nel 1952, e dopo aver fatto il DJ, pubblica nel '78 il suo primo album: "Ma cosa vuoi che sia una canzone".

Nei primi anni '80 partecipa due volte al Festival di Sanremo, dove da vero sconvolto, riesce a "collassare" sul palco con "Vita Spericolata".

Nell'83 vince il festivalbar, con "Bollicine".

Nell'84 viene arrestato, per possesso di sostanze stupefacenti, e condannato ad 1 anno e 10 mesi di reclusione.

Nel '90 con il tour "Fronte del palco" sorpassa ogni record con addirittura 70mila persone al "San Siro".

Nel '93 riesce a vendere 1 milione di copie con l'album "Gli spari sopra". Nel '95, organizza un concerto di beneficenza "Rock sotto l'assedio" per Sarajevo con 107mila persone ai suoi piedi, in due giornate.

Infine, il vero colpo del mito nello scorso anno, con la pubblicazione dell'album "Nessun pericolo per te", oltrepassando ogni limite, con folle oceaniche ovunque, riunisce ben 90mila persone a Torino e 80mila a Milano e viene premiata come la tournée più caotica e sovraffollata d'Italia,

e come se non bastasse, lancia sul mercato un libro "Il diario di bordo", formato da pensieri e da versi scritti in 10 anni di vita da "Capitan Vasco" ed anche qui riesce in pochissimi giorni a conquistare le prime posizioni delle classifiche.

A "vota la voce" fra il 1984 e il 1996, conquista 10 telegatti.

Ora vive a Bologna con Laura Schimidt, dalla quale ha avuto un figlio di nome Luca (5 anni).

Vasco è l'unico cantautore rock italiano. E non c'è altro da dire.

Pik ed Elb

*(Noi lavoriamo per la storia
Non lavoriamo per la cronaca).*

CRUCIVERBA EXTRA...FACILE

1	2	3	4	5			6
7						8	
			9		10	11	
12		13					14
15					16		

ORIZZONTALE

- 1 - Il nome del Direttore.
- 2 - Il padre di mio padre.
- 3 - Le iniziali di Pamela del 1° O.C.B.
- 9 - Sopra in inglese.
- 12 - Uomo politico con la gobba.
- 15 - Si usa in cucina.
- 16 - Per così dire.

VERTICALE

- 1 - Sigla del nostro capoluogo di regione.
- 2 - La moglie di mio nonno.
- 3 - La sigla di Trento.
- 4 - Ci si giura per la mafia, è una fonte di giuramento.
- 5 - Il voto in condotta sognato dai ragazzi dell'I.P.I.A.
- 6 - Vaste, larghe, diffuse.
- 10 - La metà dell'eocene.
- 11 - Reti Televisive Italiane.
- 12 - L'arsenico in Chimica.
- 13 - Decreto Legge.
- 14 - Torino sulle auto.

SARANNO FAMOSI

Nella nostra classe c'è grande entusiasmo per la vittoria conseguita a Vicenza, nei giorni 7/8 maggio 1996, dal nostro compagno Simone, classificatosi primo in una gara nazionale alla quale hanno partecipato i migliori studenti degli Istituti Professionali ad indirizzo chimico biologico provenienti, appunto, da tutta Italia. Tale entusiasmo deriva anche dal fatto che, i giorni 21 e 22 di gennaio, il nostro campione è stato invitato a partecipare alla premiazione ufficiale tenutasi a Roma presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Pertanto, in parte spinti dal desiderio di fare «il tifo» per il nostro compagno ed in parte dalla curiosità di visitare uno dei palazzi più importanti del nostro governo, abbiamo deciso di partecipare alla cerimonia e ciò è stato possibile grazie, soprattutto, all'appoggio dei docenti che hanno organizzato

il viaggio per Roma, nonostante i vari problemi venutisi a creare. Purtroppo non siamo potuti partire insieme a Simone e così martedì 22, mattina seguente, ritrovandoci a Roma giusto in tempo per la cerimonia che è iniziata alle 11:30 con un discorso introduttivo molto gratificante, riguardo "la rilevante importanza che hanno oggi gli Istituti Professionali, soprattutto nella loro capacità di inserire i giovani nel mondo del lavoro e di dare loro una formazione non limitata all'indirizzo prescelto, ma completa anche dal punto di vista culturale, sia scientifico sia umanistico". Tutti ci aspettavamo la presenza dell'onorevole Luigi Berlinguer, ma purtroppo il ministro non ha potuto premiare i vincitori e tale compito, dunque, è spettato al viceministro Ronchi. La premiazione, comunque, non riguardava soltanto i

vincitori della gara ad indirizzo chimico-biologico, ma anche studenti di tutti gli altri indirizzi professionali, che si sono classificati ai primi tre posti nelle rispettive competizioni. All'inizio della cerimonia abbiamo notato una certa tensione ed una grande emozione sul volto di Simone e su quello dei suoi genitori, che come noi erano venuti ad incoraggiarlo e, mentre egli veniva chiamato a ritirare l'attestato assieme alla nostra Presidente, indicibile è stata la nostra soddisfazione, ed anche noi abbiamo condiviso la sua emozione. Quest'anno, grazie a Simone, sarà la nostra scuola ad avere il compito di organizzare la gara per l'indirizzo chimico biologico, ospitando studenti di tutta Italia e di ciò siamo veramente fieri.

5° TCB



BUONA PERMANENZA
A SARNANO AI 42 STUDENTI

(e relativi accompagnatori)

DI TUTTA ITALIA

PARTECIPANTI ALLA GARA E...
IN BOCCA AL LUPO!!!

MANUALE DEL SALATORE

ovvero *COME ORGANIZZARE LA GRANDE FUGA DALLE LEZIONI*

Gli esperti dell'I.P.S.I.A. vi suggeriscono come agire, dove recarsi e come comportarsi per una buona salata:

- **METE:** Marino, Napoletano, Tango, "Lu Niru".
- **MOTIVI:** un compito, un'interrogazione, un amore, un giro con gli amici.
- **TRUCCHI:** scendere in Amandola per chi proviene da Forze, Montemonaco, Montefortino ecc.
Scendere davanti al liceo
Scendere all'entrata alta del parcheggio
o partire verso, per chissà quale meta, per quelli di Sarnano.

ORA VI INDICHIAMO ALCUNI MODI DI DIRE PER INDICARE LA "SALATA":

- BOLOGNA - "Far fughino, gabbare, bigiare"
- IMOLA - "Fare fuoco"
- MODENA - "Fare kabò"
- REGGIO - "Fare focaccia, far fogone"
- FERRARA - "Fare fuoco"
- ROVIGO - "Bruciare"
- FORLÌ, CESENA - "Fare buco"
- RAVENNA - "Fare sboccia"
- RIMINI - "Fare buco, puffare"
- PESARO - "Sgarrare"
- ANCONA - "Fare seghino, seghi"
- MACERATA - "Salare"
- SARNANO - "Salimo"

- FORZE, COMUNANZA - "Mmucchimo"
- ASCOLI - "Salare"

UDITE!!! UDITE!!! ESISTE ANCHE IL RE DEI SALATORI

Il concorso è stato istituito a Ferrara da Piero battenti che lo ha organizzato per tener lontano i ragazzi dalla strada, questa gara si è svolta in un bar "il balconcino".

Ma torniamo al re dei salatori, che è riuscito ad effettuare un vero e proprio guinness, ben 228 giorni di presenza: al bar, senza essere mai stato "sbiccato".

Comunque il giovane non si è ripresentato alla seconda edizione del trofeo, forse perché oltre alla pergamena ha ricevuto anche...la bocciatura.

“VIVERE LA TERRA”

Nella nostra Scuola è stato avviato un Progetto dal titolo "Vivere la terra" inerente la raccolta differenziata dell'alluminio; tale iniziativa, ideata dagli alunni e docenti dei corsi "Meccanico" e "Chimico e Biologico", è stata approvata dalla Regione Marche.

A questo proposito è nostra intenzione rendere partecipi le diverse realtà del territorio di Sarnano: Enti Pubblici, Scuole, singoli cittadini.

Gli studenti della sezione Chimico e

Biologica provvedono agli aspetti organizzativi, promozionali e di ricerca, presentando le iniziative alle comunità ed alle singole classi delle scuole di Sarnano; gli allievi della sezione di Meccanica, invece, si occupano della progettazione e della costruzione di una macchina compattatrice, usando esclusivamente pezzi di macchine vecchie, non più in uso.

Con tale Progetto, condotto in collaborazione con il R.A.I.L. (Consorzio Na-

zionale Alluminio e Ambiente), l'I.P.I.A. di Sarnano intende dare il suo contributo in materia di salvaguardia dell'ambiente e, più specificatamente, assolvere a queste tre funzioni:

- recuperare una preziosa materia prima quale l'alluminio;
- contribuire al risparmio energetico;
- diminuire la quantità di rifiuti prodotti attraverso la raccolta ed il riciclaggio delle lattine di alluminio.

CARATTERISTICHE TECNICHE PRESSA OLEODINAMICA PER SCHIACCIARE LATTINE DI ALLUMINIO

Forza di spinta: 20 KN
 Pressione normale: 30 bar
 Pressione max: 50 bar

Dimensioni:
 Altezza: 1800 mm
 Larghezza: 700 mm
 Lunghezza: 500 mm
 Massa: 120 kg

Dimensioni stampo:
 Altezza: 250 mm
 Larghezza: 300 mm
 Lunghezza: 200 mm
 Massa: 20 kg

Lattine pressate 25 ca.
 Riduzione volume 10:1
 3° OM sez. A e B

N.	DENOMINAZIONE	Q.	MATERIALE
9	CILINDRO	1	commerciale
8	CILINDRO	1	commerciale
7	STAMPO	1	Fe 600 UNI 7070
6	TRAVERSA	1	Fe 430 B UNI 7070
5	PISTONE	1	Fe 600 UNI 7070
4	MONTANTE	2	Fe 430 B UNI 7070
3	CILINDRO	1	commerciale
2	VALVOLA DISTRIBUTRICE	3	commerciale
1	BASE D'APPOGGIO	2	Fe 430 B UNI 7070

IPSIA SARNANO

TAV. N° 1	COMPLESSIVO	SCALA 1:10
CLASSE 3 OM	PRESSA OLEODINAMICA	

La Moto ai raggi X (istruzioni per l'uso)

Una delle passioni di noi giovani è rappresentata dalla moto. La sua manutenzione e la sua cura diventano vere e proprie occupazioni. Abbiamo fatto questo lavoro perchè siamo appassionati di moto, e vogliamo far sapere la nostra passione a gli altri. Le moto che più ci piacciono: Kawasaki, Suzzuchi, Aprilia, Yamaha, Honda. Le caratteristiche a nostra parere più importanti per una moto sono: scatto, ripresa, tenuta, velocità e maneggevolezza.

- | | | | | |
|----------------|-------------------------|----------------|---------------------|--------------------|
| 1) pneumatici | 6) prese d'aria | 11) sella | 16) catarifrangente | 21) forcella post. |
| 2) disco freno | 7) specchio retrovisore | 12) carenatura | 17) parafango post | 22) leva freno |
| 3) cerchio | 8) cupolino | 13) stop | 18) frecce post | 23) tappo olio |
| 4) parafango | 9) acceleratore | 14) luce targa | 19) marmitta | 24) forcella ant. |
| 5) faro | 10) serbatoio | 15) targa | 20) pedane | 25) freno |
| 26) olio freno | 27) frecce ant. | | | |

